

Piove di Sacco Conselve

padova@gazzettino.it



IL VICESINDACO DI CARTURA

Massimo Zanardo è per la fusione: «Con le attuali risorse e strutture ciascun ente vivacchia, se vince il sì riusciremo a dare servizi efficienti»



Giovedì 6 Dicembre 2018
www.gazzettino.it

Un tesoretto per Terre Conselvane

► Secondo le stime della fondazione Think Thank al nuovo Comune arriverebbero 2 milioni all'anno per un decennio ► Sono d'accordo le forze di maggioranza, ma i contrari: «Il Comune non è una spa, sbagliato ridurre tutto ai soldi»

CONSELVE

La fusione tra Comuni? Un'ottima opportunità anche economica secondo la Fondazione Think Thank. Domenica 16 dicembre si vota per le fusioni amministrative. In Veneto sono 82 mila i cittadini di 5 province interessati: possibili nuovi contributi statali per complessivi 110 milioni di euro in 10 anni se vinceranno i "sì". In particolare se nasce "Terre Conselvane" dalla fusione tra Conselve, Terrassa e Cartura, secondo le stime della fondazione arriverebbero ben 2 milioni di euro l'anno per 10 anni (114 euro ad abitante pari al +33% di entrate correnti). A "Fortezza d'Adige" invece (che nascerebbe da Masi e Castelbaldo) spetterebbero circa 550 mila euro l'anno per 10 anni.

TESORETTI E NUOVI IMPULSI

Secondo il presidente della fondazione Antonio Ferrarelli «i progetti di sviluppo, di cui molte aree del Veneto hanno bisogno per tornare a crescere, si possono portare avanti solo avendo risorse, e le fusioni per ottimizzare i servizi, più gli incentivi di Stato, rappresentano questa opportunità che darà nuovi slanci alle imprese a partire dalla riduzione delle tasse».

Musica per le orecchie degli amministratori che sostengono la nascita di Terre Conselvane, che porta con sé una "dote" di 2 milioni l'anno per 10 anni.

«Non posso che invitare tutti a riflettere seriamente - afferma Massimo Zanardo, vicesindaco di Cartura e già primo cittadino per 10 anni -, tralasciando le piccole antipatie o beghe politiche locali, sulla proposta della fusione che mira a riorganizzare i Comuni al fine di continuare ad offrire i servizi a cittadini e a imprese. I nostri enti, anche per l'evolversi normativo e dei compiti assegnatici, con le proprie risorse, il proprio personale e la propria struttura non sono più in grado di fornire risposte e servizi adeguati: al massimo vivacchiamo, piaccia o non piaccia è la verità. Ritengo sbagliato, e me ne rammarico,



UN NUOVO ENTE Il 16 dicembre tre Comuni al voto per unirsi: Conselve, Terrassa, Cartura

l'atteggiamento di chi si oppone alla proposta col solo slogan "orgoglio e identità"».

«PROPOSTA FRETTOLOSA»

Di avviso opposto i contrari alla fusione: «Critichiamo la mancanza di ragioni forti per realizzare la fusione, frettolosamente portata avanti dalle sole maggioranze - sostiene Luigi Buson del Comitato del No -, non si può ridurre il tutto ai vantaggi dei contributi straordinari, certi forse nella durata, ma non nell'importo, come fosse la panacea per tutto ciò che non si è riusciti a fare o, peggio, per rimediare a errori di investimenti incompiuti e mi riferisco alla erigenda scuola a Cartura e alla pista ciclabile incompiuta di via Padova a Conselve. I Think Tank potrebbero aiutare gli enti locali, anche in forma associata, a portare competenze su progetti integrati e intercettare i contributi soprattutto europei e regionali, spesso inutilizzati - conclude Buson -: criticiamo l'approccio prevalentemente ragionieristico e finanziario. Il Comune non è una spa ma una comunità civile e certe decisioni non sono appannaggio di chi pensa di detenere il pacchetto di controllo».

Nicola Benvenuti

Verso il referendum campagna serrata

Quelli del "no" con i gilet gialli al mercato, a quelli del "sì" il sostegno di tre ex sindaci

Mercoledì pre elettorale a Conselve, complice il mercato settimanale che richiama parecchia gente anche dai paesi vicini, entrambe i Comitati pro e contro la fusione si sono dati da fare. Quasi richiamando le vicende d'oltralpe, con le proteste del movimento dei cosiddetti gilets jaunes, giubbini gialli, che chiedono al Governo centrale una virata nelle scelte economiche, anche in piazza XX Settembre ieri mattina sono apparsi alcuni giubbini gialli, ma con la scritta "No Fusione". «Non abbiamo mutuato questo abbigliamento dai francesi, è stata una pura



CONTRO IL PALAZZO I fautori del no coi gilet: «Ma solo una coincidenza»

coincidenza -, spiegano i sostenitori contrari alla nascita di Terre Conselvane - anche noi però protestiamo contro le decisioni prese nei palazzi della politica locale, con uno scarso, per non dire nullo coinvolgimento dei cittadini». Sul fronte avverso proseguono gli incontri a tamburo battente del Comitato per il Sì: ha fatto un certo scalpore la lettera recapitata nelle case dei cittadini, invitati ad esprimersi per il sì da tre ex sindaci: Luciano Sguotti di Conselve, Silvia Ruzzon di Cartura e Franco De Marchi di Terrassa.

N.B.

Fumi e polveri, la centralina arriva e se ne va

CONSELVE

Rilevazioni di fumi e polveri nell'area agroindustriale di Conselve: per i residenti vi è poca chiarezza, mentre la preoccupazione per quanto avviene nella zona cresce tra i cittadini, che sono sempre più allarmati e attendono dettagli sulle rilevazioni che l'Arpav deve fare sul territorio di Conselve.

Martedì sera intorno alle 20 una serie di scoppi provenienti dalla zona di via Padova ha preoccupato non poco gli abitanti della zona. «Subito dopo si è levato dalla stessa zona un rumore assordante, simile a un grosso sfiato, che è proseguito per tutta la notte e le prime ore del mattino» racconta uno degli abitanti

dei quartieri residenziali limitrofi. «Contemporanea era presente in zona una coltre di fumo e di un forte odore di bruciato. La mattina l'odore, invece, era di uova marce, mentre abbiamo notato che il camino più grande della distilleria è stato spento».

Cosa sta succedendo? E' la domanda che serpeggia più di frequente. Ieri mattina intanto dovevano iniziare le tanto annun-

ARPAV VOLEVA ATTIVARLA IN UN GIARDINO PRIVATO RESIDENTI RACCONTANO DI SCOPPI, RUMORI, PUZZE E DICONO: «È STATO SPENTO IL CAMINO PIU' GRANDE»



RISPOSTE L'assessora Magagna interpellata dai residenti

ciate rilevazioni Arpav, che a detta dei tecnici, secondo quanto ha riferito una cittadina che ha avuto modo di incontrarli, non saranno 24 ore su 24 come invece aveva spiegato il sindaco Alberta Boccardo in consiglio.

«L'Arpav si era rivolta a una famiglia di via Padova a cui aveva chiesto di installare la centralina in giardino, da attivare da remoto su richiesta della famiglia stessa in base alla direzione dell'aria e del fumo. La richiesta dei tecnici Arpav, però, è stata considerata assurda e sono stati quindi invitati a portarsi via l'attrezzatura» aggiungono ancora i residenti della zona.

Il gruppo sempre più nutrito di cittadini che nei giorni scorsi ha anche iniziato una protesta pacifica sul problema di polveri

e fumi che ormai da mesi sta rendendo loro difficile la vita, si è rivolto dunque all'amministrazione. «Abbiamo chiesto informazioni in merito all'assessore all'ambiente Anita Magagna, speriamo ci dia una risposta esauritiva. Lo stesso sarà fatto lunedì alle 15,30 quando si riunirà la neo costituita commissione ambiente, a cui vorremmo sottoporre le nostre preoccupazioni» proseguono in coro i cittadini che anche ieri hanno continuato a monitorare lo stato dei fatti. L'intenzione chiara è di non mollare l'osso e proseguire l'attività, arrivando anche a coinvolgere qualche parlamentare padovano perché possa portare il problema all'attenzione della politica nazionale.

N.B.

CASALSERUGO PASSEGGIAVA COL MARTELLO SOTTO LA GIACCA: DENUNCIA

E' stato fermato l'altra notte mentre si muoveva con fare sospetto lungo via Roma a Casalserugo dopo aver parcheggiato l'auto. Nei guai è finito A.F., di 43 anni, del posto. I carabinieri dopo averlo identificato l'hanno perquisito. Sotto la giacca l'uomo occultava un martello. Ai militari dell'Arma che gli hanno chiesto spiegazioni su quella



scomoda presenza, A.F. non ha dato spiegazioni concrete. E' stato accompagnato in caserma e poi denunciato per porto di oggetti atti ad offendere. Il martello è stato sequestrato. In corso indagini per capire se l'individuo si stesse apprestando a commettere qualche reato. I carabinieri non escludono alcuna ipotesi. (c.arc.)

PIOVESE TRAGEDIA SULLA STATALE: HA UN MALORE AL VOLANTE, ACCOSTA E MUORE

Attimi di concitazione martedì sera sulla statale Piovese intorno alle 17: un uomo di origini marocchine, al volante di un'auto e in compagnia di altre due persone, ha avuto un malore improvviso mentre guidava e poco dopo è morto. E' riuscito ad accostare l'autovettura nei pressi della fermata delle corriere davanti a Piazzagrande, a scendere e chiedere soccorsi. Giunti prontamente dal vicino ospedale, i sanitari hanno tentato di rianimare l'uomo per oltre mezz'ora, ma hanno poi dovuto constatarne il decesso. (n.b.)

PIOVE DI SACCO NELLE PALESTRE CRAZY BODY IL PROGETTO PER TUTTI CONTRO LA SEDENTARIETA'

E' partita, nelle palestre Crazy Body, l'iniziativa "Ogni mese un paese" aderente al progetto europeo contro la sedentarietà denominato Let's be active. Nella palestra piovese la frequenza gratuita è garantita ogni mese a utenti residenti in comuni diversi: «A novembre abbiamo ospitato i residenti a Codevigo, a dicembre la promozione riguarda tutti i residenti a Piove e a gennaio ad un altro comune della Saccisica», spiega Paolo Bordin, anima di tante iniziative sportive. (n.b.)